



anno VI - n.1 - Gennaio 2024

SINDACATO NUOVO

TRIMESTRALE FILLEA CGIL | REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N.57 DEL 9/5/2019 | COPIA OMAGGIO



Fabbrica per Fabbrica ■ Cantiere per Cantiere

in questo numero

**Le nostre
priorità in Europa**
di Tom Deleu

**EFBWW
I temi del Congresso**
di Marco Benati

Cop28, fuori ma lenti
di Rossella Muroi

PMI a "doppia pista"
di Tatiana Fazi

**Inserto
"Modello Giubileo":**

Il protocollo appalti
di redazione

**Buone pratiche
da replicare**
intervista a
Francesca Re David

Contratti
di redazione

In&Out
rubrica di
Barbara Cannata

**Le foto delle nostre
mobilitazioni**

editoriale di Alessandro Genovesi

Mi si permetta prima di tutto di augurare "un buon 2024" ai dirigenti, delegate e delegati, militanti della nostra Fillea Cgil e della nostra Confederazione. Un augurio che estendiamo ai sempre più numerosi lettori di SN esterni alla nostra organizzazione e che, per motivi professionali, politici, culturali e anche di "simpatia" consideriamo parte della nostra comunità.

Il 2024 sarà un anno impegnativo ed importante. Impegnativo per le tante scadenze che ci attendono: la finanziaria dispiegherà i suoi effetti – o meglio – non produrrà quei cambiamenti necessari di fronte alle difficoltà sempre più palesi dell'apparato produttivo; sarà l'anno della contro riforma fiscale, con ancora meno progressività e con più vantaggi solo per i redditi alti proprio quando, invece, tra Finanziaria fatta a debito e nuovo patto di stabilità avremmo bisogno di più giustizia fiscale, di tassare le varie ricchezze e provare a recuperare i 120 miliardi di evasione che ogni anno si producono, pena una nuova stagione di tagli a scuola, sanità, servizi sociali, trasporti pubblici, cultura che già non se la passano bene...

**Qualità del lavoro, diritti,
tutele, salute e sicurezza,
salario: insieme, facciamoli
crescere!**
Iscriviti alla Fillea Cgil.
**Contribuisci alla costruzione
della Rappresentanza Sindacale
Unitaria nella tua azienda. Vota
i candidati del quadrato rosso!**



#RSUINSIEMEPIÙFORTI

Il 2024 sarà anche l'anno del tentativo della destra di riformare le nostre istituzioni e stravolgere la nostra carta costituzionale, in quel mix di Presidenzialismo da un lato e Autonomia differenziata dall'altro che renderanno ancora più fragile la nostra democrazia e ancora più esasperanti i divari sociali e territoriali.

Il 2024 segnerà un'importante stagione di rinnovi contrat-

tuali (pensiamo solo al settore dell'edilizia, per stare "in casa Fillea Cgil") dove dovremo, in continuità con i positivi rinnovi del 2018 e 2022, dimostrare la qualità e la tenuta del nostro sistema di relazioni industriali che tanto ha portato in termini di salari e diritti, alle lavoratrici e lavoratori delle costruzioni. Forti di risultati e consensi che hanno, pur nelle mille difficoltà della fase, fatto avanzare la nostra

capacità – dentro e fuori i cantieri, le fabbriche, gli uffici – di stare sul pezzo. Dalla parità dei CCNL in edilizia sancita nel 2018 e consolidata nel 2022, con importanti innovazioni di cui le ultime recenti code contrattuali (si veda l'ultimo numero di SN) sono parte integrante, ai risultati ottenuti in termini normativi (congruità e non solo), alla vittoriosa vertenza nel rinnovo dei CCNL del Legno a livello Confindustriale e PMI (vedi sintesi CCNL Confapi Legno). Sapendo che molto rimane da fare: in edilizia concentrandoci sulla tenuta salariale e negli impianti fissi per una vertenza – quello dei rinnovi dei CCNL artigiani – che non potrà non portarci anche a momenti di denuncia e mobilitazione contro le chiusure irresponsabili delle associazioni datoriali.

Ma il 2024 sarà anche l'anno dove dovremmo fare i conti con la messa a terra “vera” del PNRR, con la missione 3 (grandi opere) e la missione 5 (rigenerazione urbana), pena una sconfitta di tutti, del sistema paese, delle nostre imprese, della capacità di rimanere competitivi dentro la nuova divisione internazionale del lavoro. Nel 2024 il PNRR dovrà essere, se non per quantità almeno per qualità visti anche i tagli operati (quelli che il Governo chiama “rimodulazione del PNRR”, ma che sono tagli e basta), la vera alternativa alla crisi occupazionale che la gestione pessima che questo Governo ha fatto dei vari bonus edili, produrrà. Con una vertenzialità che per noi rimane aperta: questa destra ha di fatto boicottato la direttiva UE “case green” e reso la possibilità di avere case più efficienti in termini energetici e più sicure in termini sismici (in un Paese dove il patrimonio immobiliare produce il 40% di tutta la Co2 e dove 3

italiani su 4 sono in aree a rischio terremoti e/o dissesto idrogeologico) opportunità solo per i ricchi. Con buona pace di ogni politica di rigenerazione urbana, di riqualificazione delle periferie, di sostegno ai redditi più bassi. Il 2024 sarà, infine, l'anno di entrata a regime del nuovo Codice degli Appalti.



Al riguardo dobbiamo quindi essere consapevoli della portata delle questioni che dovremmo affrontare, ma anche dei nostri punti di forza.

Sul PNRR prosegue infatti l'azione di presidio sindacale e politico di tutte le grandi opere da parte della struttura nazionale e delle compagne e compagni del territorio, continuando a sottoscrivere importanti accordi che vanno, come sempre, fatti vivere prima di tutto tra i lavoratori.

Sulle vertenze per una giusta rigenerazione urbana, che vuol dire anche una giusta transizione industriale, forti delle positive esperienze fatte con l'associazione Nuove Ri-Generazioni e con diverse Camere del lavoro, in coerenza con il Manifesto della Fillea Cgil dell'estate 2023.

Sulla gestione del nuovo Codice Appalti, non solo continuando ad utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla norma e che questo Governo non ha avuto la forza di toccare (dalla parità

di trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto alla congruità, ecc.), continuando anche nella positiva interlocuzione con l'ANAC, ma esportando l'intesa raggiunta a Roma con la sottoscrizione (si vedano gli articoli in questo numero di SN) di uno specifico protocollo per le

opere Giubileo 2025. Un accordo ora da generalizzazione e che rappresenta un precedente utilissimo per una stagione 2024 di contrattazione preventiva a tutto campo con il maggior numero possibile di stazioni appaltanti.

Obiettivo: sempre quello che ci siamo dati, anche partendo dall'ultimo congresso nazionale svolto a febbraio scorso a Modena. Qualificare il lavoro, qualificando e facendo crescere imprese e filiere, migliorando così i prodotti e processi finali a

vantaggio di cittadini, ambiente e comunità locali.

Ovviamente in una stretta connessione tra vertenze di categoria, alimentazione continua di partecipazione di lavoratrici e lavoratori e strategie confederali.

Nel 2024 dovremmo dare continuità all'azione che da mesi ci vede in campo come Cgil sul fronte della difesa democratica, insieme alle associazioni, alle forze politiche progressiste, alle tante esperienze di neo mutualismo, e insieme alla UIL (senza mai rinunciare ad una possibile unità di azione anche con la CISL) per difendere al contempo le ragioni del lavoro, il welfare pubblico, un ruolo attivo dello Stato nella programmazione e nel rilancio economico del Paese.

Sapendo che non viviamo sotto una campana di vetro, che il mondo intorno a noi continua a girare e, purtroppo, a concedere alle armi sempre

più spazio rispetto alla voce della politica e della diplomazia. Anche per questo il 2024 sarà un anno importante.

Sarà l'anno in cui si rinnoverà il Parlamento Europeo, chiamando il mondo del lavoro (si vedano gli articoli sul recente congresso europeo) a farsi parte attiva. Contro chi, soffiando sul fuoco dei nazionalismi, vuole un'Unione Europea debole, ignava, poco più di un'area di libero scambio, ma anche contro chi pensa che l'Europa così come è vada bene, per cui la parentesi del Covid va presto chiusa per tornare all'ingiusta e fallimentare politica dell'austerità.

No! Le forze del lavoro dovranno essere in campo perché si realizzi, ora o mai più, quell'Europa del modello sociale forte, della democrazia par-

tecipata e della pace, per cui si possa essere, con l'esempio prima di tutto, motore di un mondo più giusto e sostenibile.

Ecco il 2024 dovrà essere l'anno dell'impegno per perseguire, con ancora più tenacia, i nostri obiettivi strategici: attuare la costituzione nel nostro Paese (altro che smantellarla), costruire l'Europa di Spinelli contro la "terza guerra mondiale a pezzi" che da tempo va contaminando il mondo.

Noi dovremmo fare ciò tenendo insieme contrattazione, pratica partecipativa, strategia delle alleanze e protagonismo politico, per unire tutte le forze, idee, esperienze democratiche e progressiste, femministe (si veda da ultimo la grande mobilitazione che il 25 novembre ha portato

milioni di cittadine/i in piazza contro ogni forma di violenza e disparità verso le donne) e ambientaliste che sono già in campo ed essere quindi – come sempre è stato nei momenti più complicati della storia – forza dirigente, che mette gli interessi generali sempre e comunque contro egoismi, paure, populismi, rigurgiti autoritari. Parlando anche alla parte più avanzata delle imprese, delle professioni, dei ceti medi per disarticolare quel "grumo" di corporativismi, rendite, parassitismo che sta alimentando le peggiori pulsioni di questa destra reazionaria.

Alessandro Genovesi
Segretario generale Fillea Cgil

Nasce il Fnape, Ente autonomo a tutela dell'anzianità professionale edile, fortemente voluto dalle parti sociali più rappresentative delle organizzazioni datoriali e dai sindacati del comparto.

Con la partenza del nuovo Fondo Nazionale per il Riconoscimento delle Prestazioni sull'Anzianità Professionale Edile (FNAPE), è stato ufficialmente designato Giuseppe Comanzo come Presidente. Fiorentino di nascita, già affermato imprenditore artigiano con alle spalle oltre quaranta anni di esperienza, Presidente di CNA Costruzioni Toscana e Vice Presidente della CERT (Edilcassa Toscana), Comanzo guiderà il nuovo ente nei prossimi tre anni.

Il FNAPE, costituito dalla volontà delle parti sociali più rappresentative delle Organizzazioni imprenditoriali e Sindacati dei lavoratori del comparto edile (ANCE, CNA Costruzioni, Anaepa Confartigianato Edilizia, Alleanza delle Cooperative, Fiae Casartigiani, Claei Edilizia, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil), rappresenta un fondamentale passo avanti nel panorama del welfare e delle tutele per i lavoratori.

La nascita del FNAPE costituisce l'ultimo tassello di un quadro già solido, che arricchisce ulteriormente le garanzie offerte dal mondo della bilateralità edile. Il nuovo fondo, ora dotato di un proprio statuto e una propria struttura di governance, si affianca ai già consolidati enti paritetici del settore che garantiscono al settore assistenza sanitaria, previdenza complementare, formazione e sicurezza degli addetti.

Giuseppe Comanzo, nel ringraziare le Parti istitutive per l'importante incarico ricevuto, ha assicurato il massimo impegno nel garantire il riconoscimento di una prestazione di grande importanza per i lavoratori del settore, connessa all'anzianità lavorativa acquisita attraverso l'iscrizione presso le Casse Edili/Edilcasse. Il FNAPE si propone come un faro nella valorizzazione e tutela dei professionisti del settore edile, confermando il suo impegno a sostegno di una forza lavoro preziosa e imprescindibile per lo sviluppo del nostro Paese.



Le nostre priorità in Europa

Il 14° Congresso del Sindacato Europeo delle Costruzioni

di Tom Deleu | SEGRETARIO GENERALE EFBWW



Dal 12 al 14 dicembre 2023 più di 300 delegati si sono riuniti a Helsinki, in Finlandia, per celebrare il 14° Congresso della Federazione europea dei lavoratori dell'edilizia e del legno. Tre giorni di intense discussioni.

Il Congresso si è svolto in tempi particolarmente difficili: crisi climatica, crisi energetica, pandemia, guerre, inflazione vertiginosa e crisi del costo della vita, ascesa dell'estrema destra e crisi della democrazia. Il movimento sindacale si trova ad affrontare molte sfide, molte difficoltà.

Ma anche in tempi difficili riusciamo a fare progressi. La revisione della direttiva sull'amianto sul lavoro proteggerà meglio i lavoratori edili dall'amianto. Dopo anni di campagne, il 1° gennaio 2024 è stato abolito l'ingiusto bonus per il distacco che ha trasformato la Slovenia in un centro internazionale per il distacco di lavoratori migranti precari e a basso costo. Con la nostra campagna sui subappalti abbiamo portato la voce dei lavoratori in subappalto nel cuore dell'Europa. Abbiamo messo il subappalto in cima all'agenda politica.

Il Congresso ha discusso e adottato il nuovo Piano strategico, costruito attorno a due fili rossi: progresso sociale e giusta transizione. Nel prossimo periodo congressuale, spingeremo per apportare modifiche sostanziali all'attuale funzionamento e al quadro giuridico del mercato interno. Il subappalto e il distacco

dei lavoratori sono completamente fuori controllo, letteralmente. Il dumping sociale, lo sfruttamento e la criminalità sul lavoro nelle nostre industrie devono finire. L'EFBWW e i suoi affiliati intensificheranno la loro lotta di lunga data per migliori condizioni di lavoro, per la parità di trattamento, per un mercato del lavoro inclusivo, per posti di lavoro diretti. Il secondo filo rosso di questo Piano strategico riguarda le numerose e profonde sfide associate alla transizione digitale e verde per le nostre industrie. Allo stesso tempo, la cosiddetta doppia transizione offre anche opportunità e potrebbe essere un motore per le nostre industrie verso modelli di business più sostenibili, basati sul dialogo sociale, sul partena-

riato sociale, sull'innovazione e sulle competenze, fornendo posti di lavoro di qualità, sani e sicuri. L'EFBWW e i suoi affiliati devono essere al centro di questi dibattiti.

È in corso un cambio generazionale. Molti leader sindacali, colleghi validi ed esperti, andranno in pensione nel prossimo periodo. Dobbiamo preparare la prossima generazione di giovani sindacalisti, educarli a essere cittadini europei, a essere sindacalisti europei.

Ma la nostra prima priorità saranno le elezioni europee che si terranno dal 6 al 9 giugno 2024. Il risultato delle elezioni europee determinerà il contesto politico e democratico in cui dovremo lavorare nel prossimo periodo. Le pro-





spettive non sembrano molto promettenti. In molti Paesi dell'UE, l'estrema destra e altri partiti populistici sono in ascesa. L'EFBWW non collaborerà MAI con questi gruppi. Li smaschereremo per quello che sono: populistici, antide-

mocratici, antisindacali e antisociali. L'EFBWW è critico nei confronti dell'attuale funzionamento del mercato interno, ma sostiene un'Unione europea forte e sociale. Sosteniamo una mobilità equa e una migrazione giusta e insi-

stiamo su un trattamento equo e paritario dei lavoratori migranti e mobili. Insieme continuiamo a lottare per un'Europa sociale e verde.

Tutte le informazioni sul 14th Congresso
EFBWW : www.congress.efbww.eu ■

CONGRESSO EFBWW

a cura di **Marco Benati** |
DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE FILLEA CGIL

Dal 12 al 14 dicembre si è svolto il 14° Congresso della EFBWW ad Helsinki. Nel dibattito congressuale è stata ricorrente l'attenzione sulla difficile condizione politica in Europa, anche in previsione delle prossime elezioni europee a giugno 2024, vista l'affermazione di destre ed estreme destre in molti paesi che attaccano i diritti sindacali e lo stato sociale. Per contro è stata condivisa la necessità di rivendicare e sostenere una riforma delle politiche per un'Europa verde e sociale, per la pace, l'accoglienza dei profughi, un mercato interno centrato sui diritti sociali dei lavoratori e delle lavoratrici. Per favorire ciò è necessario rafforzare il dialogo sociale con le Organizzazioni datoriali europee e la Commissione europea, in particolare sui

*A dicembre il Congresso
della Federazione europea
dei sindacati delle costruzioni*



Efbww: il programma per i prossimi 5 anni

Per avere un quadro completo degli obiettivi che la Efbww si pone per i prossimi cinque anni sono pubblicati sul sito della Fillea Cgil - www.filleacgil.it - i principali documenti approvati dal Congresso:

Piano strategico 2027 che definisce per capitoli gli obiettivi e le priorità della nostra azione sindacale: Parità di trattamento e mobilità equa, Futura ricostruzione dell'Ucraina, Parità di genere, Futuro del Lavoro, Posti di lavoro di alta qualità e formazione professionale, Ambienti di lavoro sicuri per tutti, Sindacati più forti.

Risoluzione n.1 "Luoghi di Lavoro sicuri per tutti" (proposta da Fnc-Cnv Paesi Bassi) per il contrasto alla discriminazione di genere e alla violenza e molestie nei luoghi di lavoro.

Risoluzione n. 2 "Non c'è democrazia senza sindacato" (proposta da Fillea Cgil, FenealUil, FGBT, Cgt, Unite,) che impegna la Efbww a contrastare le politiche antisindacali delle estreme destre.

Risoluzione n. 3 "Stop allo sfruttamento dei lavoratori nei cantieri edili" (proposta da Fillea Cgil, FenealUil, Fgbt, Cgt, Unite,) che impegna la Efbww a continuare la campagna "Stop al subappalto" favorendo una nuova legislazione che limiti il subappalto alle sole lavorazioni specializzate e che si sviluppino sistemi di controllo per verificare la congruità della manodopera impiegata rispetto al valore del lavoro svolto.

Risoluzione n. 4 "Trenta anni di mercato interno dell'Ue. Servono riforme urgenti per i lavoratori dell'edilizia" (proposto dal segretariato della Efbww) che sottolinea la necessità di riformare il mercato interno dell'Unione europea mettendo in agenda le nostre proposte che saranno presentate ai candidati delle prossime elezioni europee, riguardo a:

- distacco transnazionale e necessità del divieto totale di intermediari del lavoro;
- estensione dei diritti sociali a partire dall'anticipo del diritto alla pensione per i lavori gravosi;
- carte d'identità professionali per i lavoratori nei cantieri;
- limiti ai subappalti e più lavoro diretto a partire dagli appalti pubblici;
- rafforzare i poteri di ispezioni transazionali dell'Agenzia europea del Lavoro (Ela);
- migrazione e mobilità equa.

Risoluzione d'emergenza n.1 "Si ad un mercato interno funzionante" (proposta da Ig Bau e Gbh) che sulla spinta della vittoria sindacale ottenuta con la riforma della normativa slovena sul distacco transnazionale, propone di rafforzare il nostro impegno per una riforma degli appalti che preveda l'applicazione dei CCNL per tutti i lavoratori e la definizione di minimi standard transnazionali condivisi per le condizioni di lavoro nei cantieri.

(M.B.)



tività dei nostri settori per giovani e donne. Nei diversi interventi e tavole rotonde che si sono svolte, ha avuto un ruolo centrale la piattaforma della campagna della Efbww sul subappalto e contro lo sfruttamento e la criminalità nel nostro settore.

A conclusione del Congresso è stato eletto il seguente gruppo dirigente della Efbww: Presidente - Johan Lindholm (Byggnads-

temi della salute e sicurezza, formazione permanente e giusta transizione. Le trasformazioni in atto nei nostri settori di lavoro, che devono essere consolidati con un'ambiziosa direttiva sull'efficienza energetica degli edifici, offrono importanti opportunità che devono essere colte per migliori condizioni di lavoro e quindi anche per una maggiore attrat-

Svezia) - confermato; Segretario - Generale Tom Deleu- confermato; Vicepresidenti: Ramona Veleanu (Fgs Familia, Romania), Ellen Hoeijenbos (FNV, Olanda), Brahim Hilami (FGTB - Belgio), Andrea Merli (FenalUil, Italia). A completare le cariche, sono state elette: Presidente del Comitato edilizia - Nina Kreutzman (Rakennusliitto, Fin-



landia); Presidente del Comitato Legno e Arredamento - Bruno Bothua (FNSCBA-CGT, Francia). ■

Fuori ma lenti

Dalla COP28 un primo passo per abbandonare i combustibili fossili. Sperando non sia troppo tardi.

di **Rossella Muroli** | PRESIDENTE NUOVE RI-GENERAZIONI

Per la prima volta nella storia dei negoziati sul clima delle Nazioni Unite c'è stato un accordo sull'abbandono dei combustibili fossili perché ritenuti causa principale del surriscaldamento del Pianeta. Sembra poco ma non lo è, soprattutto in epoca di negazionismo climatico. L'intesa raggiunta in conclusione del vertice mondiale sui cambiamenti climatici, sia pure dopo una lunga partita diplomatica sul testo da adottare è arrivata alla Cop28, la Conferenza delle parti ospitata a Dubai; dove il sottosuolo è ricco di giacimenti, e dove l'azienda petrolifera di Stato è guidata da Sultan Al Jaber, che della Cop è stato il controverso presidente. Non un'uscita (il 'phase out') dai fossili, come chiedevano il mondo della scienza e gli ambientalisti, ma una

transizione ('transition away'), è il risultato ottenuto alla fine. Quindi un addio ponderato a carbone, petrolio, e gas già a partire da questo decennio per giungere a un quadro che contempli emissioni nette zero entro il 2050, la triplicazione delle rinnovabili e il raddoppio dell'efficienza energetica. Purtroppo, contemporaneamente si fa riferimento alle nuove tecnologie che consentono di trasformarci il meno possibile, come quelle per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (fallimentari e costosissime nelle loro prime realizzazioni) e quelle per la produzione di idrogeno da gas. A questo quadro viene affiancato anche il nucleare (quello che verrà, quello che vorrebbe, quello che sarebbe) come 'supplente' dei fossili, per garantire la produzione energetica: una bufala insomma. Ma in generale volendo guardare il bicchiere mezzo pieno poteva andare peggio e di certo non è stato un fallimento come

molti pronosticavano alla vigilia. In sostanza si chiede, per i sistemi energetici, di "transitare fuori dai combustibili fossili in modo giusto, ordinato, e equo", con un'accelerazione già in "questo decennio". La soglia relativa al picco massimo di emissioni dovrebbe avvenire intorno al 2025 (con qualche margine per determinati Paesi lanciati ormai su un percorso dettato da precedenti investimenti). Secondo il testo - composto da 21 pagine - la transizione dovrebbe avvenire guardando a "un

mondo a zero emissioni nette di gas serra entro il 2050, seguendo le indicazioni della scienza". La via europea alla transizione ecologica insomma. Il vero limite invece sta nella falla lasciata aperta quando si citano i "combustibili di transizione": il riferimento è natural-

mente al gas. Eppure, per l'IPCC, l'organismo scientifico dell'ONU, l'era dei combustibili fossili deve finire, con giustizia ed equità ma soprattutto in tempo utile. E ne abbiamo pochissimo di tempo. Ne hanno poco soprattutto i Paesi più poveri e più duramente colpiti dai mutamenti climatici. Su questo fronte una buona notizia è giunta con l'approvazione del Fondo 'Loss & damage' ('Perdite e danni'), con cui si offrono aiuti ai paesi in via di sviluppo, e a quelli più 'sensibili' agli impatti del clima. Il Fondo - che era uno dei temi segnati in grassetto nelle agende degli sherpa - sarà riempito di risorse che arriveranno dai finanziamenti messi a disposizione dai Paesi industrializzati e sarà ospitato per il momento dalla Banca Mondiale. Uno degli obiettivi di quest'ultimo accordo è soprattutto quello di aiutare i Paesi ad aggiornare i singoli Piani nazionali allineandoli all'accordo di Parigi (quella raggiunto in Francia



alla Cop21 che punta a limitare l'aumento medio della temperatura globale entro gli 1,5 gradi centigradi, comunque non oltre i 2 gradi). Una specie di bilancio di quanto fatto, e promesso, finora; e di quanto gli impegni possano spingersi verso vette più ambiziose. E allora per guardare in casa nostra occorre ricordare che solo per i danni delle due alluvioni, che nel 2023 hanno colpito Romagna e Toscana, l'Italia ha speso 11 miliardi di euro, ossia oltre un terzo della legge di bilancio 2024. Risorse economiche che, con azioni di adattamento e mitigazione, potevano essere investite in prevenzione. L'Italia è sempre più esposta alla crisi climatica che avanza e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi che nel 2023 sono arrivati a quota 378, +22% rispetto all'anno precedente. Per questo è fondamentale una chiara e decisa strategia di prevenzione attuando al più presto le 361 azioni individuate nel Piano di adattamento ai mutamenti climatici da poco approvato, tra cui le aree e vasche di esondazione e i processi di rinaturalizzazione dei bacini idrografici e dei versanti per ridare spazi ai fiumi, per far sì che la nostra Penisola conviva nei prossimi anni con l'emergenza climatica evitando così di rincorrere le emergenze. Prevenire le emergenze vuol dire anche aprire cantieri di rigenerazione urbana, rinaturalizzazione del territorio, deimpermeabilizzazione del suolo ovvero posti lavoro e sicurezza per i cittadini. Questa è la vera sfida in campo, fare della lotta ai mutamenti climatici un'occasione di nuova economia conciliando la trasformazione necessaria con i diritti, a partire da quello su cui si basa la nostra Costituzione: il lavoro. ■



PMI a "DOPPIA PISTA"

Sottoscritto il Contratto Nazionale legno Piccole e medie imprese

di **Tatiana Fazi** | SEGRETARIA NAZIONALE FILLEA CGIL

Il giorno 15 novembre 2023 in sede Confapi è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo per il comparto delle Pmi Confapi Unital settore legno, scaduto il 28 febbraio 2023.

Un accordo importante che, sulla strada aperta dal CCNL legno industria, mantiene anche per queste lavoratrici e lavoratori il sistema a "doppia pista" e conferma il principio che tra i contratti legno industria e legno PMI i minimi tabellari rimangono equivalenti.

Anche per questo contratto l'approccio che abbiamo tenuto è stato quello di provare a concludere in tempi brevi il rinnovo, sapendo che le aspettative tra le lavoratrici e i lavoratori erano molto alte in virtù degli importanti aumenti che avevano visto realizzarsi per le colleghe e colleghi del comparto legno industria.

Ci siamo concentrati, così, sulla parte economica provando a recuperare il tempo trascorso con una "una tantum" importante uguale per tutti e un aumento immediato per rispondere alle esigenze salariali delle famiglie.

Il risultato di lunghe giornate di trattative è stato un aumento a livello intermedio (AS2) di 133 euro dal 1 dicembre 2023 e una "una tantum" di 900 euro a copertura del periodo marzo - novembre suddivisa in due tranches di 450 euro, la prima erogata a novembre 2023 e la seconda ad aprile 2024, in attesa poi delle verifiche inflattive per i prossimi due anni. Ci siamo lasciati, inoltre, un rinvio alla parte normativa, con la possibilità, dove le Parti dovessero ritenerlo utile, di trovare un'intesa per rinnovare il testo contrattuale in materie quali: tutele, organizzazione del lavoro, sicurezza, etc. Rimane confermato il Fondo Sanitario Altea, altro punto qualificante di questo contratto, e la bilateralità di settore.

Il contratto già sottoposto, nelle settimane scorse, al voto delle lavoratrici e lavoratori è stato approvato a pieni voti in tutte le assemblee svolte e la riserva sciolta a fine dicembre; prossimo appuntamento con la verifica di marzo 2024 per il recupero inflattivo 2023, calcolato con l'indice IPCA non depurato dai costi energetici che, dai dati Istat pubblicati in questi giorni, prevederà un ulteriore aumento del 5.9% ed una successiva verifica a gennaio 2025. L'indice del 5.9% è ovviamente lo stesso che verrà applicato, dal 1 gennaio 2024, alle lavoratrici e ai lavoratori del settore legno industria, il verbale sottoscritto prevede al livello intermedio AS2 un aumento che, sommato a quello già avuto lo scorso anno, porta nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori oltre 250 euro di aumento, in attesa poi dell'ulteriore verifica a gennaio 2025.

Conclusa anche la trattativa per il rinnovo Confapi materiali. Pur consapevoli che parte da percorsi diversi rispetto al legno

abbiamo chiuso l'accordo agli stessi livelli dell'industria per non creare differenze tra lavoratrici e lavoratori di settori uguali. Ci attenderà poi l'ultima la sfida, la più complicata, per concludere la stagione contrattuale del "dipartimento impianti fissi": il rinnovo del CCNL artigianato legno - lapidei, scaduto a dicembre 2022; un contratto che necessita di un cambio di rotta importante e che vedrà impegnata tutta la Fillea nel provare a restituire dignità ad un pezzo del mondo del lavoro sempre più sfruttato e frammentato. ■



CATEGORIE	PARAMETRI	RETRIBUZIONE (MINIMI) DAL 1.1.2022	AUMENTI DAL 1.12.2023	NUOVA RETRIBUZIONE (MINIMI) DAL 1.12.2023
AD3	210	2.707,79	199,50	2.907,29
AD2	195	2.553,84	185,25	2.739,09
AD1	180	2.403,20	171,00	2.574,20
AC4	165	2.252,59	156,75	2.409,33
AC3	155	2.096,29	147,25	2.243,54
AC2	155	2.096,29	147,25	2.243,54
AC1	142	1.965,76	134,90	2.100,66
AS3	155	2.096,33	147,25	2.243,58
AS2	140	1.945,67	133,00	2.078,67
AS1	134	1.881,19	127,30	2.008,49
AE3	126,5	1.805,89	120,18	1.926,06
AE2	119	1.727,52	113,05	1.840,57
AE1	100	1.534,20	95,00	1.629,20

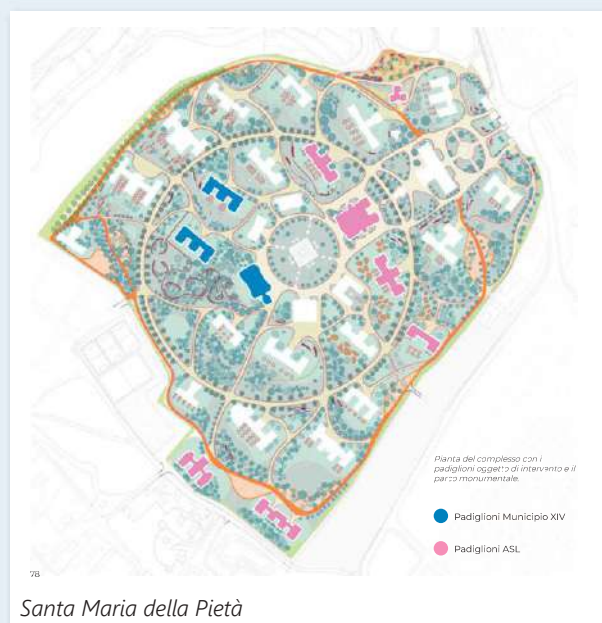
a pagina 13 le altre novità

Protocollo appalti Roma

Un modello da esportare e generalizzare

di Redazione

Il 30 Novembre 2023, dopo un importante lavoro della Fillea Cgil di Roma e Lazio e della Camera del Lavoro (che molto ha sostenuto l'impegno della categoria) è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Sindaco di Roma e Commissario Straordinario per il Giubileo 2025, FenealUil – Filca Cisl – Fillea Cgil di Roma e Lazio e le principali associazioni datoriali romane del settore (Ance-Acer, Cna, Confapi Aniem Lazio) in relazione alle opere edili previste per il Giubileo. Opere e lavori edili, tra interventi di nuova costruzione e manutenzione straordinaria, per un valore di circa 2 miliardi di euro. "Un accordo importantissimo per merito, metodo e per il messaggio concreto che lancia – ha dichiarato lo stesso Segretario generale della Cgil, Maurizio Landini – perché dimostra che si possono fare miliardi di euro di lavori presto, ma anche bene, tutelando i diritti e la sicurezza dei lavoratori e senza massimi ribassi o subappalti a cascata. Possiamo dire che oltre il 'modello Genova' da oggi per i lavori pubblici c'è anche il 'modello Roma'".



"In particolare – ha sottolineato lo stesso Landini – tutte le forze sociali, sindacati ed imprese, insieme al Commissario Gualtieri hanno condiviso che il rispetto dei contratti collettivi edili, il potenziamento di strumenti e risorse per la sicurezza in cantiere, la formazione e la qualità di impresa vadano di pari passo. E se da un lato come organizzazioni sindacali siamo disposti a fare la nostra parte per completare le opere per il Giubileo nei tempi previsti e ridurre così anche il disagio dei cittadini romani, pronti a lavorare se serve 7 giorni su 7, 24 ore su 24, dall'altro vogliamo e abbiamo ottenuto che questo avvenga nella massima sicurezza con turni di 8 ore e almeno 4 squadre, con il giusto riconoscimento economico e senza gare al massimo ribasso".

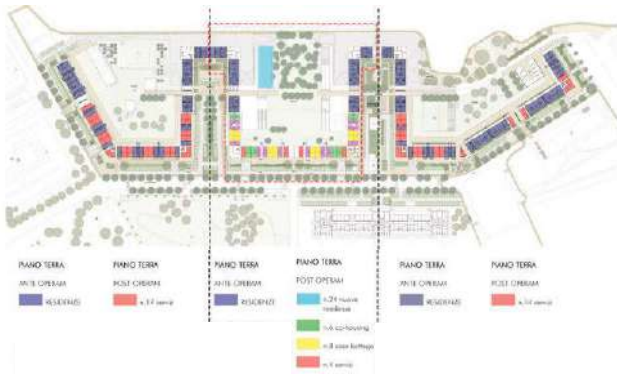
"Oltre alle norme aggiuntive in termini di trasparenza, legalità, monitoraggio dei cantieri, partecipazione del sindacato, a fare di questo accordo un precedente di portata nazionale e da esportare in tutto il Paese – conclude il segretario generale della Cgil – è soprattutto la scelta di escludere la possibilità di ricorrere al cosiddetto subappalto a cascata per lavori di centinaia e centinaia di milioni di euro. Una vittoria delle lavoratrici e dei lavoratori, di chi si è battuto contro le forme di deregolamentazione del nuovo codice degli appalti".

Ma cosa prevede nello specifico il protocollo? Prima di tutto "rappresenta un modello che parte dai bandi di gara e che pone freni ai subappaltati a cascata, include i rapporti settimanali di cantiere, che significa poter censire i lavoratori che sono in un cantiere, in una città dove ci sono migliaia di lavoratori immigrati, ci sono capo-



rali e malavita che non aspettano altro che mettere le mani sui lavori pubblici in corso" così lo sintetizza Benedetto Truppa, Segretario generale della Fillea Cgil di Roma e Lazio, che si augura "di applicare con il tempo i contenuti dell'intesa a tutti i cantieri pubblici a Roma e in Regione". L'accordo – sottolinea Alessandro Genovesi, Segretario generale della Fillea Cgil – ha un grande valore perché sancisce prima di tutto, anche rispetto alla strategia contrattuale di contrasto alle parti peggiori del nuovo codice degli appalti (D. Lgs. 36/2023), un modello di contrattazione di anticipo coerente con gli impegni e gli obiettivi delineati dall'ultimo congresso nazionale a Modena nonché con le indicazioni operative di cui alla Guida Fillea Cgil sulla gestione contrattuale del nuovo Codice."

"In particolare è da segnalare, per il suo valore politico e per come potrà facilitare anche il replicarsi di questa intesa con altri sindaci, che i contenuti della stessa, oltre che essere condivisi dal Commissario Straordinario e dalle nostre tre federazioni romane, sono stati sottoscritti e assunti anche dalle principali associazioni datoriali di settore, titolari insieme alle OO.SS. sia della Cassa Edile di Roma che dell'Edilcassa Lazio. Associazioni datoriali che – continua Alessandro Genovesi – accettano la sfida della qualità, a favore dei lavoratori ma anche delle imprese (grandi e piccole) più serie e di questo occorre dare loro atto, oltre che all'amministrazione pubblica e al sindaco Gualtieri."



In alto: Comparazione ante e post-operam delle facciate del Comparto R2.
In basso a sinistra: Ipotesi di rimodulazione del piano terra con l'inserimento di nuove funzioni.



In alto: Rendering del Comparto R5 - Corte nord
In basso a sinistra: Percorsi ciclabili e localizzazione dei servizi.
In basso a destra: Rappresentazione grafica dello spazio pubblico riqualificato.

Tor Bella Monaca

Nel merito dell'intesa – che tratta i diversi lavori come una sorta di unica grande opera, sul modello Sisma 2016 – segnaliamo:

- l'indicazione stringente dei CCNL edili, identificati con gli specifici codici Cnel (F012, F015, F018), ribadendone la centralità e cogenza, in continuità con le conquiste ottenute (in materia di applicazione contrattuale) con la legge 25/2022 e con la circolare 19/E dell'Agenzia delle Entrate. Tale indicazione stringente è oggi ancora più importante alla luce dell'art. 11 del D. Lgs. 36/23 (tanto è che nell'intesa si cita il comma 1 dell'art. 11). Vengono al riguardo definiti in modo stringente i perimetri contrattuali nello stesso bando di gara e relative iscrizioni in Cassa Edile/Edilcassa;
- il richiamo esplicito ad una normativa di riferimento comprensiva del D.M. 143/2021 (Congruità);
- l'estensione a tutta la filiera delle migliori norme relative a salute e sicurezza, con esplicito riferimento e vincolo sulla formazione prevista dai CCNL edili;
- la priorità data, in procedure di gara, all'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, garantendo che i criteri premianti la qualità, gli aspetti sociali e ambientali abbiano sempre un punteggio complessivo superiore alla componente del prezzo. Al riguardo l'intesa indica e tipizza alcuni parametri tra cui le modalità di organizzazione del cantiere, i piani di manutenzione delle attrezzature, le modalità di gestione della sicurezza e le migliori progettuali e produttive (compresa la formazione dei dipendenti);

- la verifica della congruità (come elemento presente nel bando di gara) viene rafforzata dall'inserimento della richiesta sulla condizione occupazionale;
- un sistema di relazioni industriali molto dettagliato e cogente nelle informazioni e nella proceduralizzazione degli incontri tra imprese e Organizzazioni sindacali;
- la disponibilità contrattuale alle lavorazioni in ciclo continua, sia per rispettare i tempi di consegna dei lavori che per ridurre il disagio ai cittadini, con il vincolo (che continuiamo così a ribadire e consolidare) dell'obbligo a turni avvicendati per 8 ore a turno e con l'attività minima di 4 squadre;
- l'avvio per tutti i cantieri ancora da mettere in esecuzione del settimanale di cantiere semplificato, codificato in uno specifico allegato all'intesa (inutile qui ribadire l'importanza al fine del riscontro in cassa edile delle corrette denunce di lavoratori e ore, per inquadramento e classificazione);
- il forte investimento sulla sicurezza del lavoro, con attività preliminari condizionanti l'accesso in cantiere della specifica azienda e con il forte coinvolgimento degli organismi paritetici sulla formazione e sicurezza, RIs e RlSt. Si rinvia anche ad un protocollo specifico tra il Commissario e la Regione per le misure di assistenza sanitaria (le opere sono numerose, di diversa entità e diversamente localizzate e diffuse). Da segnalare come tutti i lavoratori, a qualsiasi titolo operanti nel cantiere, dovranno aver svolto la formazione di ingresso attestata dagli Enti Bilaterali, con incontri specifici tra le parti;

- norme specifiche e stringenti sul subappalto che rappresentano un avanzamento significativo. In particolare in attuazione dell'art. 119 comma 17 del D. Lgs 36/2023 al fine di garantire maggiore sicurezza ai lavoratori in cantiere, verrà esclusa sin dal bando di gara la possibilità che tutte le lavorazioni edili rientranti nell'allegato X del D. Lgs. 81/2008 possano formare oggetto di ulteriore subappalto (c.d. subappalto a cascata). Inoltre il RUP prima di autorizzare il subappalto dovrà verificare la parità di trattamento economico e normativo e la corretta applicazione dei CCNL lungo l'intera filiera. Al riguardo l'accordo indica anche quale documentazione amministrativa dovrà essere oggetto di verifica del RUP (Modelli Unilav, buste paga, copia bonifico). Queste norme rappresentano la garanzia affinché il subappalto rimanga (come previsto dal D.L 77/2021 e poi dallo spirito originario della legge delega 78/2022) non solo ad un livello solo, ma anche possibilità/flessibilità a carattere specialistico e non come mera compressione (per di più reiterata) dei costi del lavoro, della sicurezza, dei diritti, delle professionalità.

Per tutte queste ragioni le Segretarie Nazionali della Cgil (si veda l'intervista a Francesca Re David) e della Fillea Cgil invitano, insieme a FenealUIL e Filca Cisl, a riproporre intese simili verso il maggior numero possibile di stazioni appaltanti, aggiornando i numerosi protocolli in essere o provando a sottoscriverne di nuovi, più forti oggi grazie a questo importante "precedente". ■

Buone pratiche da replicare

*Intervista alla Segretaria nazionale Cgil
Francesca Re David*

di Flavia Villani | DIPARTIMENTO EDILIZIA FILLEA CGIL

La Fillea lavora da tempo sulla contrattazione con le stazioni appaltanti, anche come spazio di parziale recupero degli elementi più critici del codice degli appalti. Qual è la valutazione complessiva della Cgil su questo tipo di strumento, posto che esistono anche molti protocolli confederali, su base provinciale e regionale, che affrontano il tema degli appalti? Quale è il tuo giudizio sul protocollo Giubileo 2025?

Riteniamo che la contrattazione di anticipo, in particolare sul tema degli appalti, sia assolutamente uno strumento fondamentale da utilizzare e da estendere. Purtroppo non è ancora diffusa sufficientemente su altre materie altrettanto importanti. Penso, per parlare di un settore diverso dal vostro, a quando arriva un'azienda che ha un impatto molto forte sul territorio, come può essere, per fare un esempio, un magazzino Amazon, che magari ha più dipendenti degli abitanti del posto. Spesso non si prevede e non si mette in campo una consultazione di anticipo a vantaggio delle imprese locali e delle comunità.

Questo chiama in causa un'azione congiunta delle categorie insieme alla Confederazione. Non a caso l'Assemblea organizzativa della Cgil ha definito l'Assemblea dei delegati e degli attivisti dello SPI un luogo in cui condividere e quindi mettere insieme chi sta dentro il luogo di lavoro con chi vive sul territorio. Al contrario invece la contrattazione d'anticipo sugli appalti negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo importante. E non c'è alcun dubbio che le due categorie che hanno contribuito a radicare questo strumento, pur in modo diverso per la loro specificità, sono la Fillea, per gli appalti di lavoro, e la Filcams, per gli appalti di servizio. L'azione di queste due categorie, che hanno anche competenze e esperienza consolidata nel tempo, è un elemento fondamentale sin dalla co-

struzione del bando, a tutela dei lavoratori ma anche della qualità stessa dell'opera o del servizio. La contrattazione di anticipo, da questo punto di vista, è quella che veramente può fare la differenza, soprattutto a fronte del nuovo codice degli appalti, cioè il Dlgs. 36/23, che ha anche aspetti negativi, tra cui l'appalto a cascata ed altri elementi.

Da questo punto di vista il Protocollo sulle opere del Giubileo è un'intesa importantissima e da esportare. Importante politicamente, perché riguarda miliardi di euro di lavori ed è stato sottoscritto oltre che dal Commissario straordinario, il sindaco Gualtieri e dai sindacati edili di Cgil Cisl Uil, anche dalle associazioni datoriali. Importante per i contenuti e per la sua completezza: dal divieto di ricorrere al subappalto a cascata all'obbligo di applicare i CCNL edili come identificati dai codici Cnel (cioè i CCNL comparativamente più rappresentativi), dal settimanale di cantiere fino alla formazione per la salute e sicurezza e alla preponderanza degli aspetti tecnici e qualitativi rispetto ai ribassi sui costi. Il protocollo dimostra che si possono prendere le parti positive del Nuovo Codice, oggetto di un confronto con il Governo Draghi, e contrastare gli aspetti peggiorativi introdotti dal Governo Meloni.

Potenzialità positive come quelle previste dall'art. 11 del Codice o dall'articolo 41?

Certo, nell'articolo 11 del nuovo Codice vi sono delle grandi potenzialità che tocca a noi difendere e sfruttare, perché contiene novità che neppure chi si occupa di appalti nella pubblica amministrazione ha colto



Intervento Ircania H - ante e post-operam.



Intervento Cavea - ante e post-operam.



Intervento Parco Est (rimozione delle barriere visive e accesso al Centro Polivalente Campanella) - ante e post-operam.

Corviale

fino in fondo. Faccio riferimento, in particolare alla norma che definisce il contratto di riferimento da utilizzare con obbligo di esplicitarlo nel bando di gara e obbligo a dichiararlo anche da parte dell'operatore economico. Una conquista generale che va oltre l'edilizia, settore che da questo punto di vista è sempre stato un po' punta avanzata e un po' un mondo a sé. Il settore edile ha delle leggi proprie, ha prodotto - anche con l'impegno della Fillea - una legislazione importante che nei cantieri riconosce il contratto edile ed evita l'ingresso di contratti pirata; ha ottenuto, poi esteso a tutti, il principio di parità di trattamento tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto; ha conquistato uno strumento di controllo e contrasto al lavoro irregolare potentissimo come il Durc di Congruità. In generale poi la definizione del contratto di riferimento o equivalente, non solo è valido per il salario, ma da ogni punto di vista, anche normativo: è una grandissima opportunità, se sappiamo utilizzare la norma e farla rispettare, che ci può aiutare in generale sugli appalti, anche nel mondo privato. Così come l'articolo 41 che dice che non solo i costi della sicurezza ma anche quelli della manodopera non possono essere oggetto di ribasso. A meno che

l'azienda non dimostri (e la stazione appaltante verifichi) che ha una migliore organizzazione aziendale o migliori macchinari. Principi da estendere nel settore privato, dicevo, dove abbiamo un tema di sovrapposizione dei contratti evidente: se riuscissimo a definire quali sono i contratti di riferimento per il lavoro o per i servizi in modo specifico, questo ci aiuterebbe tantissimo. La stessa estensione della clausola sociale per la salvaguardia dell'occupazione soprattutto nei servizi, pur con limiti, è un'opportunità che si collega direttamente alla contrattazione di anticipo che dobbiamo presidiare con grande precisione.

Oggi quindi la priorità è sviluppare una vertenzialità forte con le stazioni appaltanti perché la norma è nuova e potrebbero esserci difficoltà anche nel maneggiarla. Per noi è fondamentale il ruolo di coordinamento della Cgil in questo e, appunto, volevamo capire se, secondo te, è replicabile un modello di protocollo tipo Giubileo includendo anche tradizioni contrattuali diverse dalla nostra?

C'è un tema di presa in carico in modo più preciso da parte di tutte le categorie della contrattazione di anticipo. Per parlare della mia esperienza personale - ho fatto la segretaria della Fiom di Roma e Lazio, una categoria che è diversa dalla Fillea o dalla Filcams - in una città come Roma molti appalti pubblici sono metalmeccanici e la stessa categoria non ha potuto non farci i conti. La strategia è stata ed è ancora oggi quella di portare le tutele degli appalti pubblici nel privato.

È un problema enorme che va affrontato anche contrattualmente, mettendo dei paletti nei contratti nazionali e contrastando la politica del massimo ribasso. La sensibilità comincia per fortuna a essere diffusa. Dentro questo quadro non c'è dubbio che il protocollo "Giubileo" rappresenta un esempio ed infatti così lo abbiamo trasmesso alle strutture della Cgil, anche per il messaggio che da: non vengono messi in contrapposizione i tempi certi e la rapidità del lavoro da svolgere con la sicurezza e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. È importante questo messaggio perché è la tentazione di dire che "per sbrigarsi superiamo le regole" quella che poi ha portato proprio concettualmente a considerare il lavoro un costo, a considerare la sicurezza un fatto accessorio. Questo è il messaggio e l'esempio concreto per noi, il punto di riferimento. I temi

della sicurezza sono punti fondamentali, il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori è quello che ti garantisce la qualità del lavoro. Aver normato anche il ricorso al ciclo continuo, con il limite però alle 8 ore giornaliere e il ricorso almeno alla quarta squadra, è un altro punto di merito di questo protocollo. Adesso bisognerà vigilare.

Un'ulteriore riflessione sulla sicurezza: nel protocollo abbiamo provato a mettere a disposizione la bilateralità edile che si occupa di formazione, estendendola a tutti i lavoratori che operano in cantiere indipendentemente se autonomi o dipendenti o se applicano altri CCNL. Questo proprio perché il "cantiere edile" comporta rischi specifici e quindi il lavoratore metalmeccanico piuttosto che il lavoratore del "gas acqua" che lavora in cantiere è sottoposto a tutta una serie di interferenze e rischi particolari. Che ne pensi di questa sperimentazione?

Per esperienza credo che nel cantiere edile ci sia una sua specificità, come c'è per esempio anche in alcune grandi strutture industriali. Se non conosci bene l'ambiente di lavoro e non ti sai muovere dentro, incorri in rischi molto forti. Mi vengono in mente alcuni incidenti mortali che abbiamo avuto nella siderurgia in grandi stabilimenti anche del nord oltre che a Taranto. Anche negli stabilimenti del nord gli incidenti riguardano quasi sempre, forse ad esclusione della Thyssen Krupp dove vi fu un incendio, i lavoratori degli appalti o i lavoratori giovani, appena assunti, che ancora non sanno che in quel punto del cantiere, in quel punto dell'azienda siderurgica non si passa, perché ci sono dei carichi sospesi, perché c'è la colata, ecc. In linea generale, gli incidenti, anche mortali, non solo nell'edilizia ma anche nell'industria accadono soprattutto per "eccesso di precarietà" e/o "scarsa formazione", a cui si aggiungono spesso ritmi e carichi eccessivi.

Credo che la formazione specifica che ti dica dove sei, basandosi anche sul livello di addestramento rispetto al luogo dove lavori, sia un elemento fondamentale che dovremmo pretendere sempre. Gli edili hanno da questo punto di vista uno strumento in più, le loro scuole legate alle casse edili: quindi è giusto che le mettano a disposizione per questo obiettivo. Più la formazione è specifica per quei rischi e per quegli ambienti e meglio è, oltre le "famose 16 ore" minime previste dalla legge.

Infine permettimi una riflessione che riguarda gli edili ma non solo: le diverse manutenzioni che, in questi ultimi anni, sono diventate un lavoro ancora più duro, vista la mole di infrastrutture - ma anche di macchinari - che la super produttività insieme al tempo hanno reso più logore. Dobbiamo aprire una vera e propria vertenza sulla sicurezza dei lavoratori delle manutenzioni. Quello che è successo a Brandizzo è l'esempio più eclatante da questo punto di vista. Fretta, logica del profitto, sotto inquadramento e mancata attenzione da parte della stazione appaltante (RFI in questo caso): questo è stato il mix micidiale. Non si possono affrontare con queste logiche le manutenzioni!

Una riflessione finale collegata proprio a quello che hai detto. Per noi è fondamentale avere un confronto più stretto con le categorie che organizzano le stazioni appaltanti. Nella ricostruzione del valore della filiera è fondamentale la possibilità di condividere contenuti e strategie con chi poi materialmente governa i procedimenti ed è anche responsabile dei contenuti dei bandi di gara. Tu citavi Brandizzo: noi abbiamo aperto un tavolo anche con Ferrovie dello Stato in qualità di stazione appaltante e ci stiamo coordinando oltre che con la Cgil anche con la Filt. Questo modello è positivo perché ci porta anche a discutere su una serie di problematiche di carattere organizzativo che attengono, come ricordavi giustamente, alla compressione dei tempi di manutenzione e, in quel caso, all'esecuzione delle lavorazioni in permanenza d'esercizio. Per le opere commissariate, per i grandi interventi ANAS e Ferrovie abbiamo dei protocolli che stanno portando buoni risultati, ma come generalizzare tutto ciò, anche sui territori?

Questa è la vera scommessa, oltre agli esempi citati con i grandi committenti nazionali. Dobbiamo rompere la barriera che impedisce ai lavoratori e alle lavoratrici in appalto di avere una relazione con l'impresa committente e con il sindacato di riferimento. Sono però ottimista: negli ultimi tempi questo coordinamento si va diffondendo non solo tra Fillea e Filt. Per questo torno sull'importanza dei coordinamenti di sito, con sindacalisti e delegati che, indipendentemente dal loro CCNL, lavorano insieme. ■



LEGNO ARREDO INDUSTRIA

Sottoscritti i nuovi minimi retributivi

Sottoscritto tra FenealUIL, Filca Cisl, Fillea Cgil e Federlegno l'accordo che definisce l'incremento dei minimi retributivi per il recupero dell'inflazione per l'anno 2023 per le lavoratrici e i lavoratori del settore Legno, mobile, su-ghero, Boschivi e Forestali.

L'Accordo coinvolge 200mila addetti e, come prevede l'attuale CCNL, rinnovato il 20 giugno 2023 con decorrenza 1 gennaio 2023 – 31 dicembre 2025, indica gli aumenti basati sul modello a 'doppia pista salariale' con adeguamento all'indice IPCA non depurata dei costi energetici.

Gli incrementi verranno erogati a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Maggiori informazioni ed il volantino sul sito Filleacgil.net



		MINIMI				INFLAZIONE 2023	AUMENTO	NUOVI MINIMI
LIVELLI	PAR.	AL 1 LUGLIO 2023	VALORE SCATTI ANZIANITA'	VALORE 3 SCATTI ANZIANITA'	MONTANTE	5,9%	AL 1 GENNAIO 2024	AL 1 GENNAIO 2024
AD3	210	2872,45	14,77	44,31	2916,76		172,09	3.044,54
AD2	205	2818,22	14,77	44,31	2862,53		168,89	2.987,11
AD1	195	2704,78	13,92	41,76	2746,54		162,05	2.866,83
AC5	185	2592,29	13,07	39,21	2631,50		155,26	2.747,55
AC4	170	2423,62	11,92	35,76	2459,38		145,10	2.568,72
AC3/AC2/AS4	155	2254,82	10,79	32,37	2287,19		134,94	2.389,76
AS3	147,5	2170,96	10,22	30,66	2201,62		129,91	2.300,87
AC1/AS2	140	2084,81	9,66	28,98	2113,79		124,71	2.209,52
AE4/AS1	134	2017,57	9,09	27,27	2044,84		120,65	2.138,22
AE3	126,5	1933,34	8,8	26,40	1959,74		115,62	2.048,97
AE2	119	1848,59	8,53	25,59	1874,18		110,58	1.959,16
AE1	100	1635,92	7,95	23,85	1659,77		97,93	1.733,85



CCNL MATERIALI PMI

Ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto Confapi Aniem

Raggiunta l'ipotesi di accordo per rinnovare la parte economica del contratto unico dei materiali da costruzione - lapidei, laterizi, cemento - Confapi Aniem, scaduto il 30 giugno 2022. Con decorrenza luglio 2022 - giugno 2025, il Contratto riguarda una platea di circa 15mila lavoratori suddivisi nei comparti industriali dei settori lapideo, laterizio e del cemento.

Gli aumenti retributivi sono pari a 123 euro per il lapideo (parametro 136), 100 euro per il laterizio (parametro 136), 119 euro per il settore cemento (parametro 140).

Sono previste due tranches, il 1° gennaio 2024 e il 1° gennaio 2025. Per il lapideo i due aumenti sono pari a 86,10 euro (gennaio 2024) e 36,90 (gennaio 2025); per il laterizio 73 euro e 27; per il settore cemento 83,30 e 35,70.

Inoltre, a sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori, è riconosciuta una somma una tantum di 600 euro distribuita in 3 tranches: 300 euro a partire da febbraio 2024, 150 ad aprile 2024 e l'ultima di 150 euro a settembre 2024.



Il valore economico di questo rinnovo per i lavoratori, a parametro medio, a valere per i 3 anni di vigenza, sarà pari a: Lapedei 2.580,30€; Laterizi 2.249€; Cemento 2.515,90€.

Maggiori informazioni ed il volantino sul sito filleacgil.net

SINDACATONUOVO

Trimestrale della Fillea Cgil

Registrazione Tribunale di Roma
N.57 del 9 maggio 2019

Direttore: Barbara Cannata

Redazione:
Graziano Gorla, Marco Benati

Editore: Fillea Cgil

sede: Via G. B. Morgagni, 27 - 00161 Roma
tel. 06.441141
e-mail: sindacatonuovo@filleacgil.it
sito internet: www.filleacgil.net

Grafica, impaginazione e stampa

Grafica Di Marcotullio Srls
Via di Cervara 139 - 00155 Roma
tel. 06.4515569
Progetto grafico: Domenico Piccari



Rubrica a cura
di **Barbara Cannata**

Buone notizie in pillole fuori e dentro la Fillea

Rubrica chiusa il 25 gennaio 2024

In

■ Contratti e accordi:

- **Legno-Arredo.** Siglato il Contratto Nazionale per piccole e medie imprese (pag. 8) e fissati i nuovi minimi retributivi per l'industria. (pag. 13).
- **Materiali.** Ipotesi di accordo sulla parte economica del CCNL Materiali da costruzione - lapidei, laterizi, cemento. Confapi Aniem. (pag. 13).
- **Buzzi Unicem.** Siglata il 5 dicembre l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo, circa 1.600 dipendenti e dieci stabilimenti.
- **Edilizia - Evr.** Sottoscritti gli accordi Aniem Confapi Basilicata, Industria Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Potenza, Artigiani Basilicata e Bolzano.
- **Edilizia Bari.** Rinnovato il contratto integrativo per i circa 20mila edili delle province di Bari e Bat. Buste paga più pesanti di circa 120 euro mensili.
- **Mille Knoll.** Siglato il contratto di secondo livello dell'azienda di Foligno, nata dalla fusione di Muller e Knoll, leader mondiale nel settore dei mobili di alta qualità per l'ufficio e la casa.

■ Protocolli - Accordi:

- **Cassina.** Nell'azienda leader nel settore dell'arredo contemporaneo, nasce un "team work" finalizzato al miglioramento dei processi produttivi. Oltre alla Rsu ed all'azienda, del gruppo faranno parte, con incontri mensili, lavoratori in rappresentanza di tutti i reparti ed il Centro Ricerche e sviluppo.
- **Roma.** Sottoscritto protocollo opere Giubileo (vedi inserto)
- **Puglia.** Sottoscritto protocollo l'intesa tra parti sociali ed istituzioni locali per la tutela del lavoro negli appalti dell'Acquedotto Pugliese. L'obiettivo dell'accordo è quello di garantire qualità del lavoro, trasparenza, sicurezza per una delle più grandi stazioni appaltanti della regione.
- **Cattolica.** Legalità e tutela dei lavoratori in tutti gli appalti pubblici: questi i temi al

centro dell'accordo siglato tra comune di Cattolica e parti sociali. L'accordo prevede, tra l'altro, il divieto assoluto di subappalto per i settori a maggiore rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata.

- **Treno per Orio.** Sottoscritto nella Prefettura di Bergamo il patto contro le infiltrazioni mafiose nei cantieri per la realizzazione del collegamento ferroviario Orio-Bergamo ed il raddoppio Ponte-Bergamo-Montello.
- **Ferrovia Jonica.** Le prefetture di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Rfi e sindacati hanno sottoscritto un protocollo anti 'ndrangheta per i cantieri - e tutte le imprese della filiera - relativi al potenziamento del collegamento ferroviario Lametia Terme-Catanzaro Lido-Dorsale Jonica.
- **Gela.** Sottoscritto presso la prefettura di Caltanissetta un protocollo legalità per i lavori di dragaggio del Porto Rifugio di Gela, che rientra nel Programma delle Infrastrutture Strategiche.
- **Latina.** Sottoscritto in Provincia un protocollo per la legalità e la sicurezza nei cantieri, che stabilisce regole ferree per le opere pubbliche sopra i 150mila euro, tra cui ricordiamo: obbligo di badge di cantiere, norme anti-dumping contrattuale, sopralluoghi dell'ente bilaterale territoriale.
- **Milano.** Sottoscritto presso la prefettura il protocollo di legalità per la realizzazione della linea ferroviaria quadruplicamento della tratta Milano-Rogoredo-Pavia, che rientra nel primo programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale.
- **Rimini.** Anche Rimini sperimenterà nei cantieri delle opere pubbliche il badge di cantiere, a partire dal lavoro di demolizione e ricostruzione degli spogliatoi del centro sportivo di via Fera. Entra così nel vivo l'accordo sottoscritto da parti sociali e istituzioni locali nel luglio 2023.

■ Rinnovi Rsu

- **Chimar Spa.** En plein Fillea alle elezioni per il rinnovo delle Rsu dell'azienda di Modena. Con 3 Rsu ed 1 Rls la Fillea si

afferma nei sei stabilimenti emiliani dell'azienda, leader del settore imballaggi industriale in legno.

- **Dolomite Franchi.** Nell'azienda della Vallecamonica, produttrice di refrattari di dolomite, la Fillea conquista 2 Rsu con quasi il 40% delle preferenze, seguita da Feneal e da Filca.
- **Ex Rdb Lattarico.** Con il 70% delle preferenze, la Fillea conquista due Rsu nella Fornace Ala Srl di Lattarico (CS), ex Rdb.
- **Fortifico Romagnolo.** La Fillea si riconferma primo sindacato nella sede forlivese dell'azienda produttrice di forme per calzature, leader in Europa. Con il 95% delle preferenze, eletti tre Rsu Fillea.
- **Modigliana.** Nell'azienda romagnola leader in produzione di superfici decorative in legno composto, eletti due Rsu Fillea sugli otto previsti.
- **Panigale Scarl.** En plein Fillea nell'azienda consortile di Carpi, dove la Fillea conquista tre Rsu.
- **Buzzi Unicem.** Nello stabilimento siciliano di Augusta eletti tre Rsu Fillea.
- **Chateau d'Ax.** Nella sede di Lenate sul Seveso dell'azienda del settore legno-arredo, 64 dipendenti, si è votato per la prima volta per costituire le Rsu. Al voto oltre il 76% dei dipendenti, che hanno scelto due candidati Fillea sui tre previsti.
- **Tecnopack srl.** Con oltre l'80% delle preferenze e l'elezione di 3 delegati sui 3 previsti, la Fillea vince le elezioni per il rinnovo delle Rsu nell'azienda modenese.
- **Terzo Valico.** Al cantiere Vallemme del Terzo Valico, che collegherà la tratta di Radimero a quella di Castagnola (AL), la Fillea Cgil ottiene un Rsu sui tre previsti. Primo sindacato nel cantiere la FenealUil con due eletti.
- **Tumidei.** Nell'azienda di arredamento di Predappio (FC), la Fillea si riconferma primo sindacato, eleggendo tre Rsu sui tre previsti. Auguriamo a tutti buon lavoro!

Out

■ **Edilizia.** A Bologna si sono conclusi i lavori di riqualificazione ed efficientemente energetico delle palazzine Acer di Baricella, con un investimento di mezzo milione di euro e grazie al superbonus.

■ **Edilizia.** Al via il concorso per la progettazione di un insediamento a Bologna con 236 alloggi per edilizia residenziale e studenti universitari. L'insediamento nascerà nella zona Bertalia-Lazzaretto, in un'area di 11mila metri quadri, e sarà ecosostenibile e a fabbisogno energetico molto basso.

■ **Edilizia.** Tramite il programma Pinqua, Lametia Terme si è aggiudicata un finanziamento di 100 milioni per interventi di recupero che vanno dal residenziale al commerciale alla mobilità, con l'obiettivo di una generale riqualificazione della città, nel segno della sostenibilità.

■ **Periferie.** Finanziata dalla bilateralità edile di Napoli la rigenerazione di un campetto di calcio in zona Ponticelli, dedicato alla memoria di Ciro Colonna, il giovane ucciso per errore nel 2016 della camorra, mentre giocava a biliardino nell'unico ritrovo del quartiere.

■ **Periferie.** Su iniziativa della Fillea e delle associazioni del territorio, nasce a Latina Lestrella Pop, un luogo di aggregazione, ascolto, servizio per la cittadinanza, con corsi, laboratori, incontri, cineforum e tanto altro ancora.

■ **Borse di studio.** Saranno 6 le borse di studio rivolte agli studenti di Roccabernarda, in provincia di Crotone, paese natale di Salvatore Cucè, l'operaio di 34 anni vittima di un incidente mortale nel cantiere del Terzo Valico a Voltaggio, nell'alessandrino. Le borse di studio, intitolate a Salvatore, sono state istituite dalla Cgil e dalla Fillea di Catanzaro, Crotone, Vibo, l'Associazione "Amici di Salvatore" ed il Comune di Roccabernarda.

■ **K6, la sicurezza sul lavoro entra nel futuro**

K6, la sicurezza sul lavoro entra nel futuro. Nata dall'incontro di due aziende italiane ed una americana per i cantieri edili ma anche per eventi e concerti, il K6 è una vera e propria postazione di primo soccorso, contenuta nella struttura di un bagno mobile, che può essere quindi facilmente collocata ovunque ce ne sia bisogno.



■ **Formazione.** Al via anche a Brescia, Campobasso, Chiusi, Oristano e Pavia progetti per l'integrazione e l'inserimento dei richiedenti asilo in edilizia, in coerenza con il protocollo d'intesa siglato nel 2022 dai Ministeri del Lavoro e degli Interni, sindacati ed Ance. Tutti i progetti prevedono un corso di formazione professionalizzante ed il successivo inserimento lavorativo.

■ **Reinserimento.** A Catania prenderà il via un progetto di reinserimento lavorativo e sociale di persone sottoposte a misure cautelative alternative alla detenzione, con formazione ed inserimento lavorativo in cantiere.

■ **Innovazione.** Le aziende del settore legno-arredo continuano ad investire in sostenibilità dei prodotti e dei processi, il 76% sceglie fornitori che rispettano criteri green, i materiali sono per il 96% sostenibili: l'indagine di Federlegno offre un quadro decisamente positivo di come in questi anni il sistema delle imprese del settore abbia accettato la sfida della sostenibilità.

■ **Innovazione.** Materias è una startup, nata nel 2016 nel campus della Università Federico II di Napoli per affiancare laureati e ricercatori nell'ideazione e realizzazione di prodotti innovativi e nella costruzione di startup. Tra le nate, anche una azienda che impiega la stampante 3D per la realizzazione di elementi costruttivi in cemento armato, riducendo le emissioni di CO2 del 50%.

■ **Innovazione.** Creata nel 2022, "Green Tech Industry" produrrà in proprio

particolari isolanti per edifici miscelando fibre naturali e fibre termosolubili: parte da Bari e da una giovane azienda innovativa l'idea dei pannelli green con paglia di riso per l'edilizia.

■ **Innovazione.** Presentato ad Ecomondo il progetto del dissalatore green di Taranto. Risparmio energetico, tutela della falda, protezione dell'ecosistema marino sono i punti qualificanti dell'opera, considerata la più importante d'Italia, a firma Cisa-Suez-Ecologica. L'impianto sarà realizzato a ridosso della foce del fiume Tara.

■ **Innovazione.** Lo storico palazzo del Demanio di Milano sarà il primo edificio pubblico in Italia - al pari dell'Eliseo di Parigi e dei palazzi del Nord Europa - ad essere riscaldato attraverso la rete fognaria, con tanto di risparmio sulla bolletta e riduzione di CO2. Un sistema basato su scambiatori di calore che utilizzeranno l'energia termica presente nel collettore fognario stradale, energia che verrà poi amplificata da pompe di calore per scaldare l'edificio in inverno e raffreddarlo in estate.

■ **Innovazione.** L'Autorità dell'Adriatico Orientale sta realizzando un progetto unico al mondo, che trasformerà alcune strutture del porto di Trieste in stabilimentiper l'agricoltura verticale idroponica. Il progetto, nome "orto franco", si sviluppa su un'area tra Muggia e Aquilina ed avrà tre destinazioni d'uso principale: innovazione agricola, energia pulita, orti urbani, recuperando una intera area di oltre 31 ettari.



ADESSO BASTA!

Le foto delle manifestazioni che si sono svolte dal 17 novembre al 1 dicembre 2023, in occasione dello sciopero nazionale indetto da CGIL e UIL contro le politiche economiche del governo.





foto ufficio stampa Fillea Cgil e Marco Merlini





NON UNA DI MENO

Le foto della manifestazione nazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre 2023



foto ufficio stampa Fillea Cgil e Marco Merlini



TUTELEDIRITTISICUREZZA INSIEME, FACCIAMOLI CRESCERE

Qualità del lavoro, diritti, tutele, salute e sicurezza, salario: insieme, facciamoli crescere! Iscriviti alla Fillea Cgil e contribuisci alla costruzione della **Rappresentanza Sindacale Unitaria** nella tua azienda. Vota i candidati del **quadrato rosso**!

CGIL



FILLEACGIL.NET
f t i g l w



#RSUINSIEMEPIÙFORTI

TUTELEDIRITTISICUREZZA INSIEME, FACCIAMOLI CRESCERE

Qualità del lavoro, diritti, tutele, salute e sicurezza, salario: insieme, facciamoli crescere! Iscriviti alla Fillea Cgil. Contribuisci alla costruzione della **Rappresentanza Sindacale Unitaria** nella tua azienda. Vota i candidati del **quadrato rosso**!

CGIL



FILLEACGIL.NET
f t i g l w



#RSUINSIEMEPIÙFORTI

CGIL TUTELEDIRITTISICUREZZA INSIEME, FACCIAMOLI CRESCERE



Qualità del lavoro, diritti, tutele, salute e sicurezza, salario: insieme, facciamoli crescere! Iscriviti alla Fillea Cgil e contribuisci alla costruzione della **Rappresentanza Sindacale Unitaria** nella tua azienda. Vota i candidati del **quadrato rosso**!

FILLEACGIL.NET



#RSUINSIEMEPIÙFORTI